

**Editoriale****La scelta di essere genitori: una sfida che non sempre si accetta**

Essere genitori naturali è quanto di più semplice possa esserci riservato in vita, diventarlo per senso di responsabilità e per scelta consapevole è invece una delle prove più impegnative della nostra esistenza.

Non basta mettere al mondo dei figli per dirsi genitore, ma lo si è davvero con impegno continuo, costante, assoluto; persino quando la nostra capacità di ascoltare ed indirizzare i figli, fa spesso ancora a pugni con la necessità di essere ascoltati ed indirizzati dai nostri genitori; in buona sostanza è difficile dire quando e se esiste un'età adeguata per divenire papà o mamma, ma quando accade è necessario rimboccarsi le maniche ed essere il più adeguati possibile alla nuova realtà. In questi giorni in Inghilterra, due "bambini" di 13 e di 15 anni, sono diventa-

ti genitori. Nel passato avere figli in tenera età era una consuetudine legata anche alla ricchezza che rappresentava una nuova vita nel mondo contadino, ma forse l'età di questi neo-genitori sarebbe stata considerata precoce anche nel secolo scorso.

Il quadro sociale di questo caso è legato al degrado della periferia Londinese, delle condizioni disperate delle due famiglie di provenienza del "bambini - genitori" ma sottolinea come nel Regno Unito, questi casi stiano aumentando anche e soprattutto perché i servizi sociali inglesi, prevedono la concessione di una casa e di un sussidio economico per i "genitori-bambini", i quali progettano così la propria emancipazione dalla famiglia di origine. Quel figlio, frutto di giochi adulti dei quali in adolescenza non si conoscono le conseguenze, diventa nel terzo millennio, la "merce di scambio" attraverso la quale lo Stato concede gli strumenti per rendersi indipendenti dai propri genitori.

Il caso non è isolato ma rappresenta soltanto il più eclatante per l'età dei protagonisti e in un'Europa in cui la crescita demografica è sempre più deficitaria, diventa persino un'ulteriore nota stonata. Tutto il mondo è paese come si dice, così viene da pensare che anche in Italia, qualora le istituzioni concedessero casa e sussidio, certe storie farebbero parte anche della nostra cronaca per scelte che poco sarebbero attinenti all'amore e più alla convenienza. Che genitori si può essere a 13 anni? Talvolta si hanno dubbi e perplessità a 35, figuriamoci quando si allatta mentre si gioca con la playstation! Tuttavia quel figlio appena nato non deve subire l'ul-

teriore violenza di vedersi sottratto anche il rapporto fisico con la sua mamma ed il suo papà, solo perché adolescenti; credo che quel vincolo di sangue che soltanto chi ha avuto un figlio può comprendere, diventa un inscindibile legame che si continua a sentire tutta l'esistenza, indipendentemente dalle condizioni di età, sociali o economiche, in cui quella vita è stata generata.

Non ho la presunzione di poter dire cosa sia giusto: se favorire le nascite attraverso sostegni economici anche agli adolescenti come avviene in Inghilterra o "nascondere la testa sotto la sabbia", negando a noi stessi che l'interruzione di gravidanza sia un fatto che accade solo alle donne maggiorenni e pienamente consapevoli di quella decisione. Basterebbe vedere chi frequenta gli ospedali che applicano l'interruzione di gravidanza per accorgersi che ci sono anche ragazze giovanissime e probabilmente inconsapevoli di ciò che stanno per fare. Come sempre la "coperta è troppo corta" e se la si tira verso un senso, ci si scopre dall'altro; ma in fondo questo è il dilemma di chi come noi esseri umani, è dotato della capacità di scegliere e di determinare il proprio destino attraverso l'arbitrarietà; questo editoriale però lo dedico a coloro i quali sono nati o non sono mai nati a causa delle nostre scelte e che Dio ci perdoni sempre.

Flavio Zinni
Se vuoi scrivermi:
flaviozinni@yahoo.it

SEGRATE VILLAGE: UN MODELLO SOSTENIBILE PER LO SVILUPPO IMMOBILIARE RESIDENZIALE



Si è tenuto oggi presso la sede di Valore Reale SGR l'incontro stampa sull'avanzamento del progetto immobiliare Segrate Village, nato per costruire un complesso residenziale di pregio nella zona est di Milano e che nell'occasione ha ricevuto ufficialmente, primo complesso residenziale in Italia, l'attestato di certificazione di Classe A per il risparmio energetico. Il progetto è stato illustrato da Luciano Maranzana, Direttore Generale di Valore Reale e da Fabio Sagnelli, Amministratore Delegato di ContinentalRE, la società di project management incaricata di gestirne l'intero ciclo di vita.

Valore Reale è uno dei principali gestori immobiliari a Milano, con 22 fondi all'attivo. Tra questi il fondo Andromeda, committente dello sviluppo del Segrate Village. Il Segrate Village è in fase avanzata di costruzione nella zona est di Milano, a Segrate, e offre qualità e comfort a un prezzo conveniente (a partire da 3.000 euro al mq). Composto da quattro edifici, su una superficie di 80.000 mq e appartamenti di tutte le taglie che si affacciano su un parco privato interno, il Segrate Village rappresenta un progetto immobiliare innovativo e sostenibile. Innovativo è innanzitutto il modello di business, fortemente orientato al cliente, impostato secondo le regole del marketing. Numerose sono state infatti le ricerche preliminari sulle aspettative della clientela in target e molteplici sono i servizi collaterali che accompagnano anche la fase di vendita. A testimonianza delle caratteristiche di sostenibilità del progetto, il Segrate Village ha ottenuto da Inarcheck, società di ingegneria leader nella verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e di architettura, il riconoscimento della Classe A per il risparmio energetico, primo in Italia tra i grandi complessi residenziali. Il progetto architettonico dello studio piarch ha previsto l'utilizzo di metodologie di costruzione moderne e affidabili, finalizzate a un considerevole risparmio energetico. Il fabbisogno medio del Village (29kWh per mq in un anno) risulta inferiore di oltre il 50% all'attuale limite di legge, determinando un aumento del valore degli immobili ancora prima della consegna dei primi appartamenti, prevista a partire dalla fine del 2009. La peculiarità del progetto e le tecnologie utilizzate, alla base del conseguimento della certificazione di classe A, hanno contribuito al successo di mercato del Village che, in contro tendenza rispetto al quadro generale di crisi del settore, caratterizzato da un rallentamento delle compravendite e una generale diminuzione dei prezzi, ha già realizzato il 60% della vendita delle unità immobiliari disponibili per la commercializzazione al 31 dicembre 2008. In considerazione dei positivi risultati del Village, Valore Reale SGR ha già deciso di avviare uno studio di fattibilità di un nuovo progetto, sempre tramite il fondo Andromeda, che sarà realizzato sul modello del Segrate Village. Segrate Village è il progetto immobiliare nato per costruire un complesso residenziale di pregio esteso su una superficie di 80 mila metri quadrati nella zona est di Milano, a Segrate. L'obiettivo è offrire qualità e comfort a un prezzo contenuto e vicino al centro di Milano, in un'area che diventerà un importante punto di aggregazione. Immerso nel verde, il Segrate Village comprende quattro edifici che si affacciano su un parco privato interno ed è concepito per favorire la formazione di una comunità protetta che condivide lo stesso stile di vita. Una struttura dove è bello abitare anche grazie agli innumerevoli servizi che offre: dalla piscina alla palestra, al centro benessere, ai parchi giochi per i bambini. Inoltre, il Village di Segrate sorge a pochi minuti da Milano in un'area strategica perché ben collegata con infrastrutture stradali, oltre a essere contigua all'aeroporto di Milano Linate.